



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**VERIFICA DELLO STATO DI CONFORMITA'
DELL'ORDINAMENTO REGIONALE
AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO
DELL'UNIONE EUROPEA**

(art. 29, L. n.234/2012 – art. 7, L.R. n.13/2010)

RELAZIONE PER L'ANNO 2015



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. Premessa

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5”. Si ricorda che tale legge regionale, finalizzata ad assicurare un’efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell’Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

In seguito alle attività preliminari svolte nel corso del 2015 per l’eventuale predisposizione di un disegno di legge europea regionale annuale, non sono state riscontrate direttive sulle quali la Regione ha avuto interesse ad un recepimento autonomo. Molte direttive esaminate non rientrano infatti in materie di competenza residuale o concorrente ai sensi dell’art. 117 della Costituzione; sulle altre direttive non è stato rilevato un interesse a discostarsi dal recepimento statale. Oggetto di analisi sono state tutte le Direttive adottate dall’Unione europea nel corso del 2014, le Direttive elencate nel disegno di legge di delegazione europea 2014 e nel disegno di legge europea 2014, nonché l’elenco dei decreti legislativi di recepimento delle Direttive UE adottati nel 2014.

Si ricorda che i disegni di legge europea regionale precedentemente presentati dalla Giunta regionale sono automaticamente decaduti con la scadenza della legislatura nel febbraio 2014, e saranno pertanto nuovamente presentati con i dovuti adeguamenti.

Nel corso dell’attività di analisi è emersa la necessità di un approfondimento tecnico in riferimento al recepimento e all’attuazione nell’ordinamento regionale della Direttiva 2014/89/UE relativa alla pianificazione dello spazio marittimo, inserita nell’elenco allegato al disegno di legge di delegazione europea, il cui campo di applicazione comprende numerose materie di interesse regionale, talune di competenza residuale o concorrente. A seguito di tale approfondimento, ferma restando l’intenzione di attendere il recepimento statale prima di valutare l’interesse ad un recepimento regionale autonomo, è emersa tuttavia la necessità di assicurare una partecipazione attiva della Regione ai tavoli di coordinamento organizzati dal Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la predisposizione dello schema di decreto legislativo di recepimento.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si segnala infine che sul sito istituzionale della Regione, nella pagina dedicata ai recuperi del nuovo Speciale Sardegna Europa, il 30 dicembre 2015 è stata resa disponibile la casella PEC per la richiesta dell'elenco delle imprese destinatarie di azioni di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili con decisione della Commissione europea. La sua consultazione è obbligatoria per tutti i soggetti pubblici o privati che devono concedere o erogare aiuti di Stato e aiuti *de minimis*.

Tale obbligo deriva dall'Accordo di partenariato stipulato tra l'Italia e la Commissione europea in occasione della programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo 2014/2020.

Il link da consultare è il seguente <http://www.regione.sardegna.it/sardegnaeuropa/aiutidistato/recuperi/>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea

Per quanto riguarda la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea in riferimento all'anno 2015, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;

2.1. Procedure di infrazione

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di infrazione che attualmente risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa dell'Unione europea imputabili alla Regione Sardegna.

Rispetto alle procedure segnalate nella relazione relativa all'anno 2014, si segnala per il 2015 l'apertura di tre nuove procedure di infrazione, di cui una in materia di mancato recupero di aiuti di Stato dichiarati illegali e incompatibili e due in materia ambientale:

- Procedura di infrazione 2015_2067 Mancato recupero degli aiuti concessi dalla Regione Sardegna a favore del settore della navigazione in Sardegna.
- Procedura di infrazione 2015_2163 Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat.
- Procedura di infrazione 2015_2165 Piani regionali di gestione dei rifiuti. Violazione degli articoli 28(1) o 30(1) o 33(1) della Direttiva 2008/98/CE.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Procedure di infrazione in corso nell'anno 2015:

Numero	2003/2077
Oggetto	Funzionamento di discariche abusive o incontrollate
Materia	Ambiente
Stato	<p>La procedura ha avuto inizio nel 2003, e si è articolata nei seguenti passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007.- Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008.- Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009.- Sentenza di condanna della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014
Note	<p>Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche europee, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato.</p> <p>La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077.</p> <p>Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Europee - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree.</p> <p>Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.</p> <p>Nel corso di riunioni svoltesi a fine 2012 a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero dell'ambiente la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.

La Regione Sardegna ha costantemente riferito nel 2013 al Ministero dell'ambiente l'evoluzione della situazione dei siti segnalati.

Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di Maggio e Settembre.

In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari.

Nel 2015, con nota 6187 del 25 marzo, il Ministro dell'ambiente ha chiesto alla Regione la piena collaborazione per la puntuale individuazione dei soggetti responsabili della mancata attività di bonifica e per gli appositi sopralluoghi da effettuare da parte del Comando del NOE.

Con nota 2721 del 27/03/15 il MATTM comunicava che, a seguito della condanna, il Governo italiano aveva saldato la sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e, contestualmente, inoltrava alla Regione la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicare con estrema urgenza tutti gli elementi necessari ai fini dell'individuazione delle Amministrazioni responsabili per la sentenza di condanna e del riparto dell'onere relativo alla sanzione a loro carico. La richiesta nasceva dall'esigenza di reintegrare, agendo in rivalsa contro i soggetti responsabili, il fondo di rotazione mediante il quale era stata pagata la sanzione forfettaria e dal quale avrebbero dovuto essere prelevati i fondi per il pagamento delle penalità semestrali.

La Regione ha risposto con la nota prot. 9486 del 24/04/15, con la quale ha ribadito che per l'intervento in Comune di Ulassai ricorreva la fattispecie dell'abbandono di rifiuti sulla superficie dell'ex discarica comunale e che l'intervento di rimozione di tali rifiuti era stato completato.

Con nota acquisita al protocollo dell'Assessorato n. 11403 del 19/05/15, la provincia di Sassari comunicava la fine dei lavori nel sito di Perfugas in data 20/04/15 (ultimo sopralluogo del NOE). Subito dopo, con nota 11926 del 26/05/15, la Regione ha aggiornato il Ministero.

Il Ministero trasmetteva poi (prot. 8926/RIN del 27/07/15) la notifica dell'ingiunzione di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/14: nell'allegato, tra i siti soggetti a penalità, compariva ancora il sito di Ulassai.</p> <p>Con nota 17001 del 31/07/15 la Regione ha ricordato che nel sito di Ulassai ricorreva la fattispecie di abbandono di rifiuti e non di discarica abusiva, che i rifiuti stessi sono stati rimossi e che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 si era concluso positivamente, non essendo necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.</p> <p>All'ultima nota citata ha fatto seguito (prot. 17202 del 04/08/15) l'invio della scheda anagrafica del sito, compilata come richiesto dal MATTM con nota 9228/RIN del 31/07/15; la scheda riporta ulteriori informazioni sulla procedura ex art. 242 e specifica che il sito risulta non contaminato, come da deliberazione della Giunta comunale di Ulassai n. 56 del 16/07/15, che approva gli esiti del piano di caratterizzazione.</p> <p>Da ultimo la Regione, convocata dal Ministero alla riunione svoltasi in videoconferenza il 4/9/15, ha illustrato esaurientemente e definitivamente l'esito positivo della situazione del sito di Ulassai, come testimoniato anche dal verbale della riunione stessa inviato dal MATTM con nota acquisita al prot. 19787 del 18/09/15.</p>
--	--

Numero	2009/2034
Oggetto	Acque reflue urbane
Materia	Ambiente - Gestione delle acque
Stato	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE relativa alle acque reflue urbane</p> <p>Si contesta all'Italia l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della Direttiva.</p> <p>Per quel che riguarda la Sardegna, le contestazioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">- Agglomerato di Nuoro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che nell'agglomerato di Nuoro, avente un numero di abitanti superiore a 10mila, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente, conformemente all'art. 4 della Direttiva 91/271/CEE- Agglomerati di Dorgali, Nuoro, ZIR Villacidro: si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni per garantire che negli agglomerati di Nuoro, Dorgali, ZIR Villacidro, aventi un numero di abitanti equivalenti superiore a 10mila, e scaricanti in



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>acque recipienti considerate “aree sensibili” ai sensi della Direttiva, le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento più spinto di un trattamento secondario equivalente, conformemente all’art. 5 della Direttiva; si contesta di non aver preso le necessarie disposizioni affinché la progettazione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati dagli articoli da 4 a 7 della Direttiva, siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e affinché la progettazione degli impianti tenga conto della variazioni stagionali di carico negli agglomerati di Dorgali, Nuoro, ZIR Villacidro</p> <p>La Corte di Giustizia si è espressa il 10 aprile 2014 accertando l’inadempimento da parte dell’Italia per quanto concerne il trattamento delle acque reflue urbane. Come richiesto dal Ministero dell’Ambiente la Regione ha fornito gli aggiornamenti periodici (da ultimo con note del 3 luglio 2015 e 28 ottobre 2015) in merito agli impegni programmatici assunti in merito agli interventi necessari per l’adeguamento degli agglomerati interessati.</p> <p>Con nota del 16 ottobre 2015 la Commissione europea ha preso atto che gli agglomerati di Dorgali e ZIR Villacidro possono essere considerati conformi.</p> <p>Per quanto riguarda l’agglomerato di Nuoro ed ai fini della valutazione di conformità, con nota del 28 ottobre 2015 sono stati inviati i dati relativo ad un anno completo di campionamenti dal 15 settembre 2014 al 15 settembre 2015.</p>
Note	

Numero	2014/2059
Oggetto	Acque reflue urbane - Ricorso alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea Causa C-2014/1851 del 28/03/2014 Commissione europea contro Repubblica italiana
Materia	Ambiente - Gestione delle acque Obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal regolamento n. 1137/2008.
Stato	Si contesta all’Italia l’inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell’art. 3 e/o dell’art. 4 e/o dell’art. 5 nonché dell’art. 10 della direttiva 91/271/CEE. La Commissione europea ha chiuso negativamente il caso EU Pilot 1976/11/ENVI e con lettera del 28 marzo 2014 ha deciso la costituzione in mora dell’Italia per la violazione degli



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE.</p> <p>La Regione resta coinvolta per 64 agglomerati.</p> <p>Con nota RAS del 27.05.2015 la Regione, in riscontro alla nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 13 aprile 2015, ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione dei casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.</p>
Note	

Numero	2014/2140
Oggetto	Mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione a favore delle industrie alberghiere
Materia	Recupero di aiuti di Stato illegali e incompatibili
Stato	Con la lettera di messa in mora dell'11 luglio 2014, la Commissione europea contesta all'Italia la mancata esecuzione della sentenza del 29 marzo 2012, con la quale la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana per il mancato recupero degli aiuti illegali concessi dalla Regione Sardegna a favore delle industrie alberghiere
Note	Per una sintesi dello stato di avanzamento della procedura di recupero e del contenzioso attualmente pendente, si veda il paragrafo 2.2.3

Numero	2015/0439 - 2015/2165.
Oggetto	Piani regionali di gestione dei rifiuti
Materia	Ambiente - Gestione dei rifiuti Violazione degli articoli 28(1) o 30(1) o 33(1) della Direttiva 2008/98/CE"
Stato	La procedura ha avuto inizio nel 2015. Lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 31/7 del 17/06/2015 sono stati approvati gli



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani. Il piano oggi vigente risale al 2008 (D.G.R. 73/7 del 20/12/2008).</p> <p>Con Determinazione del Direttore del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio n. 964 del 31/12/2015 è stato aggiudicato l'incarico ai professionisti esterni che integrano il gruppo di lavoro dell'Assessorato nelle attività finalizzate all'aggiornamento del Piano.</p>
Note	<p>Nell'ambito dell'attività preparatoria alla stesura dell'aggiornamento del Piano si sono svolti i primi incontri preliminari tra i funzionari del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio e i consulenti incaricati.</p> <p>Sono calendarizzati per il 2016 gli incontri con i titolari degli impianti di trattamento e i relativi sopralluoghi.</p>

Numero	2015/2163
Oggetto	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva Habitat.
Materia	Ambiente
Stato	<p>Mancata adozione degli obblighi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. direttiva Habitat). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- dell'art. 4, par. 4, relativo alla designazione delle aree SIC in Zone di Protezione Speciale entro il termine prescritto dei 6 anni- dell'art. 6, par. 1, che prevede che per le ZSC vengano adottate opportune misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
Note	<p>In data 22.04.2013 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 4999/13/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par.4 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p> <p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, avendo l'Italia designato</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>come ZSC solamente 367 SIC, l'EU Pilot è stato archiviato con esito negativo è stata disposta l'apertura della Procedura di infrazione di cui all'oggetto, trasmessa con lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE del 23 ottobre 2015.</p> <p>In data 4.11.2015 si è tenuto un incontro al Ministero con i rappresentanti di tutte le Regioni, responsabili ognuna per suo conto della gestione dei Siti Natura 2000 e pertanto incaricata di stabilirne gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti.</p> <p>La regione Sardegna ha, sul suo territorio, 93 Siti Natura 2000 di cui si è impegnata ad effettuare la designazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- per 36 Siti entro il mese di marzo 2016- per altri 43 entro il mese di luglio 2016 <p>Per 10, particolarmente problematici, ha chiesto di potersi confrontare con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), mentre per gli ultimi 4, di recente istituzione come SIC, non risultano scaduti i termini.</p> <p>A seguito degli impegni presi in tale data, è stato fatto uno sforzo per approvare nei tempi più brevi possibile gli aggiornamenti dei Piani di Gestione, che contengono le misure di conservazione per gli habitat e le specie della Direttiva, primo passo verso la designazione come ZSC</p> <p>Alla data attuale (gennaio 2016), sono stati approvati gli aggiornamenti dei Piani di Gestione di 16 SIC ed 1 ZPS.</p>
--	---

Numero	2015_2067
Oggetto	Mancato recupero degli aiuti concessi dalla Regione Sardegna a favore del settore della navigazione in Sardegna
Materia	Recupero di aiuti di Stato illegali e incompatibili
Stato	Per una sintesi aggiornata, vedere il punto 2.2.3
Note	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2. Provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione europea

2.2.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea:

Nel corso del 2015 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

2.2.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea:

AGRICOLTURA

- **Delibera G.R. del 15 dicembre 2015, n. 63/6**
Aiuti per il risarcimento degli operatori del settore ittico dei danni cagionati dai delfini. Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, art. 11, comma 3
- **Delibera del 9 dicembre 2015, n. 62/16**
L.R. 31.1.2002 n. 4. Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo. Direttive di attuazione. C.d.R. 00.06.01.01. (UPB S06.04.004). Capitolo SC06.0899.
- **Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 20279/1236 del 01.12.2015**
PSR 2007/2013 – Misura 226: Disposizioni per il trascinarsi dei pagamenti al PSR 2014-2020
- **Delibera del 25 novembre 2015, n. 57/18**
Interventi nel settore pesca. Disposizioni per l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio regionale 2015. UPB S06.05.002, capitolo SC06.1366
- **Determinazione del Direttore del Servizio Attuazione misure agroambientali e salvaguardia della biodiversità n. 16440/958 del 07.10.2015**
PSR Sardegna 2007/2013 – Misura 226 “Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi” – Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti – Modifica disposizioni inerenti l'erogazione del SAL
- **Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 16317/947 del 06.10.2015**
PSR Sardegna 2007/2013 – Misura 226 “Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi” – Bando pubblico per l'ammissione ai finanziamenti – Modifica disposizioni inerenti l'erogazione del SAL
- **Delibera G.R. del 7 agosto 2015, n. 40/20**
Fondo speciale per il ristoro dei danni subiti dagli imprenditori agricoli a causa degli eventi alluvionali del novembre 2013. Delibera Giunta Regionale n. 47/19 del 25 novembre 2014



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- **Determinazione del Direttore Generale n. 12848/857 del 28.07.2015**
Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013. Misura 214 e 225. Reg. (UE) n. 2015/747 della Commissione dell'11 maggio 2015. Proroga dei termini di presentazione della copia cartacea delle domande sottoscritte con firma autografa per l'anno 2015
- **Delibera G.R. del 7 luglio 2015, n. 34/11**
Gestione e coordinamento del demanio regionale e del demanio marittimo. Indirizzi per la pianificazione e supporto al settore acquacoltura in mare
- **Delibera G.R. del 30 giugno 2015, n. 33/15**
Aiuti per il pagamento di premi assicurativi. Nuove direttive regionali. Legge regionale 11 marzo 1998, n. 8, art. 23
- **Determinazione del Direttore del Servizio miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale n. 8388/718 del 14.05.2015**
Reg. (CE) n. 1698/2005 – PSR Regione Sardegna 2007/2013 – Misura 214 e Misura 225. Reg. (UE) n. 2015/747 della Commissione dell'11 maggio 2015. Termini di presentazione delle domande per l'anno 2015
- **Delibera G.R. del 9 giugno 2015, n. 28/27**
Aiuti per le aziende del comparto suinicolo ricadenti all'interno delle zone di protezione e di sorveglianza disposte per il controllo della peste suina africana. Modifiche alla Delibera della Giunta Regionale n. 12/13 del 27 marzo 2015 e alle direttive di attuazione
- **Determinazione del Direttore del Servizio miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale n. 9866/759 del 09.06.2015**
Reg. (CE) n. 1698/2005 – PSR Regione Sardegna 2007/2013 – Misura 225 “Pagamenti silvo ambientali”: Azione 225.1 “Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie autoctone a conifera” e Azione 225.2 – Intervento 1 – “Interventi per la diversificazione strutturale dei sistemi a ceduo”. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'anno 2015. Rettifica
- **Determinazione del Direttore del Servizio miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale n. 9670/752 del 5.06.2015**
Reg. (UE) n. 1305/2013. PSR 2014/2020 – Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici” – Sottomisure 13.1 e 13.2. Apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno/pagamento per l'annualità 2015.
- **Delibera G.R. del 3 giugno 2015, n. 27/1**
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020, Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”. Sottomisure 13.1 e 13.2. Disposizione per la presentazione e finanziamento sub condizione delle domande di sostegno per l'annualità 2015



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- **Determinazione del Direttore del Servizio miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale n. 7281/677 del 27.04.2015**
Reg. (CE) n. 1698/2005 – PSR Regione Sardegna 2007/2013 – Misura 214 “Pagamenti Agroambientali” – Azioni 214/1 Agricoltura Biologica, 214/2 Difesa del suolo, 214/3 Tutela dell’Agrobiodiversità – Intervento 2 Razze minacciate di abbandono, 214/6 Produzione integrata e 214/7 Tutela dell’habitat della gallina prataiola. 2015. Apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per l’anno 2015
- **Determinazione del Direttore del Servizio miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale n. 7127/667 del 23.04.2015**
Reg. (CE) n. 1698/2005 – PSR Regione Sardegna 2007/2013 – Misura 225 “Pagamenti silvo ambientali”: Azione 225.1 “Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie autoctone a conifera” e Azione 225.2 – Intervento 1 – “Interventi per la diversificazione strutturale dei sistemi a ceduo”. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di pagamento per l’anno 2015
- **Delibera G.R. del 21 aprile 2015, n. 18/9**
Regolamentazione della pesca del corallo per l’anno 2015. Direttive. Legge regionale 5 luglio 1979 n. 59

AMBIENTE

- **Delibera G.R. n. 66/30 del 2015**
Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Cagliari sul Piano di gestione dei rifiuti del porto turistico di Teulada. Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 51/11 del 20 ottobre 2015**
Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Sottoscrizione del protocollo "UNDER 2 MOU" ("Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding").
- **Delibera G.R. n. 34/13 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Cagliari sul Piano di gestione dei rifiuti del porto turistico di Perd'è Sali (Sarroch). Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 16/11 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Porto Torres sul Piano di gestione dei rifiuti del porto dell'Isola Rossa. Aggiornamento.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- **Delibera G.R. n. 16/10 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Porto Torres sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Castelsardo. Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 16/09 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Porto Torres sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Stintino. Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 10/14 del 2015**
D.Lgs. 182/2003, art. 5, comma 4. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti dei Porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres. Aggiornamento per il periodo 2015-2018.
- **Delibera G.R. n. 9/32 del 2015**
Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Bosa, sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Bosa. Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 4/19 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con la Capitaneria di Porto di Cagliari sul Piano di gestione dei rifiuti del porto turistico di Marina di Capitanà (Quartu S.E.). Aggiornamento.
- **Delibera G.R. n. 1/11 del 2015**
D.Lgs. n. 182/2003. Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Oristano sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di Oristano e del porto turistico di Torregrande. Aggiornamento.

GESTIONE DELLE ACQUE

- **Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 17.12.2015**
Direttiva 2000/60/CE - Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna
- **Circolare n. 4713/1 del 29/04/2015 della Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna**
Circolare regionale per la gestione della qualità delle acque di balneazione per la stagione 2015 - Attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 Febbraio 2006, del D.Lgs 30 Maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010”



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- **Nota Prot. N. 600 del 20/01/2015 della Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna**

Direttiva 2000/60/CE - Avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/06

SANITA'

- **Deliberazione della Giunta regionale n. 53/4 del 3 novembre 2015**

“Piano regionale di sorveglianza e di controllo della malattia vescicolare del suino (MVS), anni 2015/2016”, in attuazione della Decisione della Commissione n. 2005/779/CE relativa a talune misure di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia e della Direttiva 2008/120/CE del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini

- **Deliberazione della Giunta regionale n. 52/59 del 28 ottobre 2015**

“Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica degli ovini, anni 2015 – 2017”, in attuazione del Reg. (UE) n. 630/2013 della Commissione europea del 28 giugno 2013, che modifica gli allegati del Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili

- **Deliberazione della Giunta regionale n. 52/30 del 28 ottobre 2015**

“Programma straordinario per la registrazione individuale dei capi ovini e caprini nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica (BDN). Linee guida e procedure operative”, in attuazione del Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il Reg. (CE) 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE

- **Determinazione del Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare n. 930 del 31 agosto 2015**

“Piano regionale di programmazione e coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti. Anni 2015 – 2016 – 2017 – 2018.”, in attuazione dei Reg. 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 2073/2005, 882/2004

- **Determinazione del Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare n. 842 del 4 agosto 2015**

“Recepimento Accordo Stato – Regioni n. 84/CSR del 7 maggio 2015, stilato ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Dlgs 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida per il controllo ufficiale dei laboratori che



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

seguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari", ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dell'Accordo Rep. n. 78/CSR/2010, in attuazione dei Reg. 178/2002, 852/2004, 765/2008

- **Determinazione del Direttore del Servizio prevenzione n. 650 del 29 giugno 2015**
"Controlli dell'autorità competente regionale diretti a verificare l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali delle autorità competenti territoriali (ASL) nei settori degli alimenti, dei mangimi, della salute e del benessere animale. Programma 2015.", in attuazione dell'articolo 4, comma 6 del Reg. 882/2004
- **Determinazione del Direttore del Servizio prevenzione n. 637 del 29 giugno 2015**
"Approvazione del piano regionale di farmacovigilanza veterinaria, valido per il triennio 2015 – 2017, e linee di indirizzo per la farmacovigilanza", in attuazione dei Reg. 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 882/2004 e della Direttiva 2004/28/CE (recepita con Dlgs 6 aprile 2006, n. 193)
- **Determinazione del Direttore del Servizio prevenzione n. 636 del 29 giugno 2015**
"Approvazione del Piano regionale di controllo ufficiale sulla produzione e commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi. Revisione 2015", in attuazione dei Reg. 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 2073/2005, 1881/2006, 882/2004
- **Determinazione del Direttore del Servizio prevenzione n. 633 del 29 giugno 2015**
"Approvazione del piano regionale triennale di controllo ufficiale sull'alimentazione degli animali (PRAA) 2015 – 2016 – 2017. Approvazione del programma regionale di campionamenti per l'anno 2015.", in attuazione delle Direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale (recepite con Dlgs 17 giugno 2003, n. 223) e dei Reg. n. 882/2004, 183/2005, 767/2009 che modifica il Reg. (CE) 1831/2003 e che abroga le Direttive 79/373/CEE del Consiglio
- **Deliberazione della Giunta regionale n. 30/21 del 16 giugno 2015**
"Adozione piano regionale di prevenzione 2014 – 2018, nell'ambito del quale è compreso il Programma P-8.3 "Riduzione delle esposizioni alle sostanze chimiche" con l'Azione P-8.3.1 "Dare piena attuazione ai Regolamenti REACH/CLP nella Regione Sardegna e conseguentemente ridurre l'esposizione ad agenti chimici da parte dell'uomo e dell'Ambiente, in attuazione del Reg. (CE) 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del Reg. (CE) 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008
- **Legge regionale 11 maggio 2015, n.11**
"Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale e abrogazione della legge regionale n. 18 del 1998, in attuazione dei Reg. 178/2002, 852/2004, 853/2004, 854/2004, 882/2004, 1/2005, 1069/2009
- **Deliberazione della Giunta regionale n. 18/16 del 21 aprile 2015**
"Piano regionale di controllo e sorveglianza della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina e della brucellosi ovi – caprina, anno 2015", in attuazione della Decisione della Commissione n. 2009/342/CE del 23 aprile 2009, per la provincia di Oristano, e della Decisione della Commissione n.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2010/391/CE dell'8 luglio 2010, per le province di Cagliari, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia – Tempio, con le quali le suddette province hanno ottenuto il riconoscimento di territori ufficialmente indenni da tubercolosi bovina / bufalina

- **Deliberazione della Giunta regionale n. 18/15 del 21 aprile 2015**

“Piano regionale integrato dei controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare 2015 – 2018”, in attuazione del Reg. 882/2004

- **Determinazione del Direttore del Servizio prevenzione n. 155 del 11 marzo 2015**

“Recepimento Piano nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici – anno 2015”, in attuazione del Reg. (CE) 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del Reg. (CE) 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea

Procedura di infrazione 2015_2067

Mancato recupero degli aiuti concessi dalla Regione Sardegna a favore del settore della navigazione in Sardegna.

In seguito alla decisione della Commissione europea del 10 luglio 2007 che ha stabilito il recupero degli aiuti, la Regione ha avviato le procedure per il recupero delle somme illegittimamente erogate presso i beneficiari.

A seguito dei ritardi nella procedura di recupero, il 30 novembre 2011 la Commissione ha avviato l'azione contro la Repubblica italiana dinnanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 108 n.2 del TFUE, che si è conclusa con sentenza del 21 marzo 2013: la Corte ha dichiarato l'Italia inadempiente rispetto agli obblighi di recupero previsti dalla decisione del 2007.

Tuttavia, in seguito sia alla proposizione del ricorso da parte della Commissione che all'emanazione della sentenza, sono proseguiti gli scambi di informazioni con la Commissione europea per portare avanti l'attività di recupero e giungere possibilmente al superamento del contenzioso. A seguito di ciò la Commissione ha acconsentito ad escludere cinque dei sette beneficiari dalla procedura di recupero dell'aiuto in quanto il tipo di attività svolta (piccolo cabotaggio) non configura una minaccia per la libera concorrenza nel settore marittimo. L'ultima impresa beneficiaria esclusa dalla procedura è stata la società Sardegna navigazione, il cui fallimento si è concluso a luglio 2014.

La procedura è ancora in corso nei confronti dei due beneficiari Moby e Onorato Vincenzo, che hanno presentato ricorso innanzi al Tribunale civile di Cagliari. Il Tribunale con la sentenza n. 2489/2015 del 25 luglio 2015, ha rigettato l'istanza proposta dai beneficiari. Non avendo le società beneficiarie rimborsato nei termini prescritti l'importo da recuperare, la Regione ha provveduto all'iscrizione a ruolo dei due debitori insolventi il 26 ottobre 2015, per gli importi di euro 6.688.419,84 per Moby Spa e euro 904.835,59 per Vincenzo Onorato, calcolati alla data dell'accertamento contabile delle somme da recuperare.

In riferimento allo stato del contenzioso, Moby Spa e Vincenzo Onorato hanno proposto appello con istanza di sospensione per la riforma della suddetta sentenza n. 2489/2015 del Tribunale Civile di Cagliari. La Regione si è costituita in giudizio nei termini. L'udienza nel merito è stata fissata per il 15 gennaio 2016.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Procedura di infrazione 2014/2140

Mancato recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere

In seguito alla decisione della Commissione del 2 luglio 2008, che attesta l'incompatibilità del regime di aiuto in relazione all'art. 107 del Trattato, la Regione ha emesso il provvedimento di revoca delle agevolazioni e di recupero degli importi erogati a titolo di anticipazione del contributo e di stato avanzamento lavori nei confronti di 20 imprese beneficiarie.

16 società hanno presentato ricorso al TAR e ottenuto la sospensiva del provvedimento, per le restanti 4 società è stata attivata la riscossione coattiva del credito.

Ritenendo che l'Italia non stesse facendo tutto il possibile per dare esecuzione alla decisione di recupero, nel 2010 la Commissione europea ha presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea. A conclusione della causa C 243-10, la Corte di Giustizia, con sentenza del 29 marzo 2012, ha condannato la Repubblica italiana, dichiarando che è venuta meno agli obblighi imposti dal TFUE e imponendole il pagamento delle spese processuali. La sentenza prevede l'esecuzione immediata.

Pertanto, in esecuzione della sentenza della Corte, nel maggio 2012 sono stati notificati ai beneficiari gli atti ingiuntivi per il recupero delle somme. Due beneficiari, Due Lune e Le Dune di Stefanelli Vincenzo, hanno provveduto alla restituzione integrale degli importi.

Per i 17 beneficiari che non hanno provveduto alla restituzione del debito, in data 30 agosto 2012 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla loro iscrizione a ruolo per il tramite di Equitalia.

Tuttavia, come rappresentato alla Commissione con la nota prot. 4272 del 14 febbraio 2013, al momento dell'iscrizione a ruolo il Consiglio di Stato aveva già emesso le ordinanze n. 2268, 2280, 2267 del 13 giugno 2012, disponendo, diversamente da quanto deciso in primo grado dal TAR Sardegna, la sospensione dell'efficacia degli atti presupposti, ossia delle determinazioni di revoca dei contributi concessi alle società.

Conseguentemente, la Regione ha dovuto procedere in data 08.01.2013 all'annullamento delle cartelle esattoriali delle seguenti società: HGA Srl, Coghene costruzioni Srl, Gimar Srl, Camping Pini e Mare di Cogoni & C. Sas, Immobiliare 92 Srl, Gardena Srl, Hotel Stella 2000 Srl, Vadis Srl, San Marco Srl, Mavi Srl, Hotel Mistral di Bruno Madeddu & C. Sas, Le Buganville Srl, Eurosarda gestioni turistiche Srl; in data 15.01.2013 sono state annullate anche le cartelle esattoriali in riferimento alle società Grand Hotel Abi d'Oru e Timsas Srl.

La Commissione europea ha inviato la nota D (2013) 005177 del 17 gennaio 2013, con la quale, ricordando alle autorità italiane l'obbligo di dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia, esprime la propria preoccupazione per il fatto che le autorità italiane non abbiano ancora provveduto a recuperare gli importi pendenti dell'aiuto illegale e incompatibile relativi a 21 beneficiari.

Pertanto la Commissione, oltre a chiedere nuovamente una serie di informazioni nel mese di novembre 2013, prontamente riscontrate dalla Regione, ha comunicato che, qualora le autorità italiane non dovessero



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

procedere urgentemente al recupero delle somme ancora pendenti, valuterà l'avvio del procedimento di cui all'articolo 260, paragrafo 2 del TFUE.

Il 13 maggio 2014 si è tenuta a Roma, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche europee, una riunione pacchetto con la Commissione europea, alla quale per la Regione Sardegna ha partecipato il Servizio Affari internazionali. Gli esiti dell'incontro non sono stati positivi, in quanto la Commissione, pur riconoscendo gli sforzi profusi dalla Regione per portare a termine il recupero presso i beneficiari, ha ribadito di non essere soddisfatta dello stato di avanzamento della procedura, che la sentenza di accertamento della Corte di Giustizia del 29 marzo 2012 impone di effettuare senza indugio; la Commissione ha informalmente confermato la propria intenzione di inviare una nuova lettera di costituzione in mora supplementare, e di proporre nuovamente ricorso alla Corte, ai sensi dell'articolo 260 par. 2 del TFUE qualora non si ritenesse soddisfatta della risposta fornita dalle Autorità italiane.

Il 23 giugno 2014 il TAR ha emesso la sentenza nel merito nell'ambito del ricorso proposto dalla società Abi d'Oru, mentre il 10 luglio 2014 è datata la sentenza relativa al ricorso presentato da Selene e altri. Entrambe le sentenze rigettano i ricorsi proposti dai beneficiari.

L'11 luglio 2014, come preannunciato, la Commissione europea ha inviato una lettera di messa in mora, avviando la procedura di infrazione 2014/2140, e chiedendo un aggiornamento della procedura, che attestasse l'avvenuto recupero degli importi.

La lettera di messa in mora è stata prontamente riscontrata dalla Regione il 9 settembre 2014, con un'ampia relazione corredata da corposa documentazione, che oltre a riepilogare le fasi della procedura e la posizione della Regione, chiedeva un intervento in giudizio della Commissione nel suo nuovo ruolo di "amicus curiae" ai sensi del Reg. 659/99, come emendato dal Reg. 734/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013. La lettera del 9 settembre è stata integrata il 18 settembre 2014 con ulteriori informazioni circa la posizione del beneficiario Hotel Abi d'Oru.

In seguito ad una nuova richiesta di aggiornamenti, il 10 novembre 2014 la Regione ha informato la Commissione europea che 19 imprese avevano proposto ricorso in appello, innanzi al Consiglio di Stato, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, delle rispettive sentenze del TAR Sardegna.

Successivamente, con ordinanze del 15 ottobre 2014, il Consiglio di Stato, accogliendo le istanze cautelari proposte dalle imprese ricorrenti, ha sospeso l'esecutività delle sentenze del TAR Sardegna, fissando l'udienza pubblica per la discussione nel merito dell'appello al 20 gennaio 2015. Per quanto riguarda il contenzioso civile, il 27 ottobre 2014 il Tribunale Civile di Cagliari ha deciso di non concedere la revoca della suddetta sospensiva e di dover attendere la definizione del giudizio pendente innanzi al Consiglio di Stato, fissando l'udienza per il 3 marzo 2015.

In considerazione di tali sviluppi, la Regione ha ribadito la richiesta di una lettera "amicus curiae" della Commissione da depositare nell'ambito del giudizio innanzi al Consiglio di Stato.

Con lettera D*2015/002913 del 14.01.2015, la Commissione europea, pur evidenziando di non aver potuto accogliere, a causa dei tempi ristretti, la richiesta italiana di intervenire nel giudizio pendente innanzi al



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Consiglio di Stato nel ruolo di “amicus curiae”, ha riepilogato tuttavia le regole rilevanti sulle procedure nazionali di recupero ed in particolare sulla concessione della sospensione cautelare da parte dei giudizi nazionali. La Commissione ha chiesto inoltre ulteriori aggiornamenti sullo stato di avanzamento della procedura, da fornire entro il termine del 31 gennaio 2015.

Nel corso dell'udienza del 20 gennaio 2015, i legali della Regione hanno prospettato al Collegio di voler acquisire agli atti del processo la nota della Commissione. Il Presidente, valutata l'autorevolezza del pronunciamento proveniente dalla Commissione, ha concesso il deposito della nota, rinviando l'udienza al 21 aprile 2015.

Il tribunale amministrativo ha rigettato i ricorsi proposti dalle imprese e nel luglio 2015 sono state emesse dal Tribunale civile le sentenze che hanno rigettato definitivamente le opposizioni proposte; pertanto, i competenti uffici dell'Amministrazione regionale hanno riavviato le procedure di riscossione coattiva a mezzo ruolo nei confronti delle imprese risultate ancora inadempienti.

Alcune imprese interessate dalle procedure di recupero, pur avendo nel frattempo interposto appello avverso le sentenze del Tribunale civile, si sono dichiarate disponibili alla restituzione degli aiuti secondo modalità e tempistiche sostenibili sotto il profilo finanziario e occupazionale, con contestuale rinuncia alla lite pendente e ad ulteriori azioni aventi ad oggetto l'ingiunzione di pagamento emessa per il recupero dell'aiuto in oggetto, fatta salva l'esperibilità di eventuali ulteriori azioni a tutela delle posizioni dell'impresa.

In particolare, è emersa la disponibilità delle stesse al pagamento del debito in un'unica soluzione o secondo un piano di pagamento rateale da concludersi entro il 31.10.2016.

La Presidenza della Regione ha avviato un'interlocazione con la Commissione europea, al fine di verificare se il recupero, nei casi in esame, possa intendersi realizzato “senza indugio” anche nell'ipotesi di concessione di una dilazione di pagamento di breve durata. In data 22.10.2015 la Presidenza della Regione ha trasmesso alla Commissione un'ipotesi di accordo per il pagamento delle somme da recuperare secondo un piano di pagamento rateale da concludersi entro il 31.10.2016. La Commissione europea, con propria nota del 11.11.2015, tenuto conto delle motivazioni economiche e sociali rappresentate nella sopra richiamata nota, ha accolto la soluzione prospettata dalla Presidenza della Regione.

L'accordo, a tutela delle ragioni del credito regionale, contiene le seguenti condizioni:

- pagamento a saldo entro breve termine o piano di ammortamento da concludersi entro il 31.10.2016;
- decadenza dal beneficio del termine con il mancato pagamento anche solo di una rata del piano di ammortamento o in caso di accoglimento dell'istanza di fallimento o l'attivazione di altra procedura concorsuale in capo all'impresa;
- impegno delle imprese a formalizzare, entro dieci giorni dalla stipula dell'accordo, la rinuncia alle azioni giudiziarie già intraprese e l'impegno a non avviarne di nuove, fatta salva l'esperibilità di eventuali ulteriori azioni a tutela delle posizioni dell'impresa;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- per le imprese che, entro il 15.12.2015, sottoscriveranno l'accordo con l'impegno di saldare in unica soluzione entro il 15.1.2016, sospensione della esecuzione dei ruoli sino alla predetta data e, successivamente al pagamento, sgravio integrale;
- per le imprese che, entro il 15.12.2015, sottoscriveranno l'accordo con l'impegno di restituire l'aiuto secondo un piano rateale da concludersi entro il 31.10.2016, sospensione della esecuzione dei ruoli sino alla conclusione del piano di ammortamento, salvi i casi di decadenza dal beneficio del termine indicati nell'accordo, e sgravio parziale in ragione degli importi periodicamente versati;
- per le imprese che accedono a finanziamento bancario, impegno a conferire delega irrevocabile alla banca finanziatrice per il pagamento direttamente in favore della Regione delle somme finanziate nei termini indicati nell'accordo;
- per le imprese che fanno fronte all'accordo di pagamento rateale con mezzi propri, impegno a conferire delega irrevocabile al proprio Istituto bancario per il pagamento direttamente in favore della Regione secondo i termini indicati nell'accordo.

Gli importi oggetto degli accordi sono quantificati al lordo delle imposte sull'importo del contributo a suo tempo ricevuto dalle imprese, così come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Consulenza della Direzione regionale con nota acquisita dalla Direzione generale dei Servizi finanziari, prot. n. 23204 del 2.12.2015. Nella predetta nota, l'Agenzia delle Entrate evidenzia, come unica modalità di recupero delle imposte a suo tempo pagate sull'aiuto in oggetto, l'iscrizione del contributo tra le sopravvenienze passive nel momento della sua restituzione e, per l'effetto, la deducibilità del medesimo dal reddito di esercizio dell'impresa.

2.2.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel corso del 2015 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.3 Procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato CE.

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di indagine formale della Commissione europea finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuto concessi dalla Regione Sardegna a norma degli artt. 107 e 108 del TFUE. Le informazioni fornite consentono di ricostruire lo stato di avanzamento delle suddette procedure e le misure di adeguamento intraprese dalla Regione nell'anno 2015.

Per facilitare la consultazione le procedure sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- procedure di **indagine formale** tuttora in corso;
- decisioni della Commissione Europea che attestano l'**illegittimità o l'incompatibilità** con il Trattato UE di regimi di **aiuto di Stato** concessi dalla Regione Sardegna;

Si segnala che nel corso del 2015 non sono intervenute nuove decisioni di recupero della Commissione europea.

2.3.1 Procedure di indagine formale tuttora in corso:

Numero	SA33413
Oggetto	Presunti aiuti illegali a Delcomar
Violazione contestata	Presunta illegalità dell'aiuto Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno Errata classificazione dell'aiuto come SIEG
Stato di avanzamento	Il 19.09.2012 la Commissione europea ha adottato la decisione di apertura dell'indagine formale, richiedendo alcuni chiarimenti e informazioni che sono stati forniti dalla Regione con dettagliata relazione il 13.12.2012. Il primo marzo 2013 la Commissione ha richiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Regione con dettagliata relazione e corposa documentazione allegata nel mese di aprile. Su richiesta della Commissione datata 2 agosto 2013, le informazioni sono state integrate con nota della Regione del 11.09.2013, attualmente all'esame della Commissione. E' inoltre in corso l'esame delle osservazioni presentate dalle società Enermar Trasporti S.r.l. e Maddalena Ferry S.r.l. a seguito della pubblicazione della Decisione sulla Gazzetta



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

<p>Europea in data 23.1.2013.</p> <p>A distanza di quasi un anno, la Commissione ha ripreso in mano il caso e l'11 luglio 2014 ha inviato una nuova richiesta di informazioni, relative in particolare alle caratteristiche della nave da impiegarsi per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico, alle tariffe imposte da Delcomar dal 2006, ed all'estensione dell'oggetto del contratto con applicazione retroattiva.</p> <p>Le informazioni sono state fornite dalla Regione con nota del 10 settembre 2014.</p> <p>Nel corso del 2015, nel mese di agosto è pervenuta una nuova richiesta di informazioni della Commissione europea, puntualmente riscontrata dalla Regione.</p>
--

Numero	C35/2009 (ex NN 77/B/01)
Oggetto	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
Violazione contestata	Presunta illegalità dell'aiuto
Stato di avanzamento	<p>Con la Decisione del 19.11.2009, la quale la Commissione europea ha avviato un procedimento di indagine formale per presunti aiuti illegali.</p> <p>In seguito a tale decisione, la Regione ha rappresentato la propria posizione attraverso uno scambio di informazioni; l'ultima comunicazione della Regione Sardegna, inviata in data 26.05.2010, fa presente che l'entità complessiva degli aiuti e l'esiguo numero di imprese sarde operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, dimostrano l'irrilevanza degli aiuti effettivamente erogati, in particolare con riferimento agli effetti sugli scambi tra gli Stati membri.</p> <p>Il recupero degli aiuti nei confronti dei beneficiari in conseguenza di una decisione negativa della Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 659/1999, può apparire una misura non conforme ai principi europei di proporzionalità.</p>

Numero	SA 33983 (2013/C)
Oggetto	Compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico
Violazione	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

contestata	
Stato di avanzamento	<p>La Regione Sardegna ha provveduto a notificare, in data 30 novembre 2011, l'aiuto relativo alla compensazione agli aeroporti sardi per obbligazioni di servizio pubblico, previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2010.</p> <p>Con lettera C(2013) 106 del 23 gennaio 2013, la Commissione ha deciso di dare avvio al procedimento di indagine formale ai sensi dell'articolo 108 par. 2 del TFUE, dando trenta giorni di tempo alle autorità italiane per fornire le informazioni richieste.</p> <p>Alla scadenza dei termini si è provveduto ad inoltrare alla Rappresentanza la risposta della Regione alla decisione della Commissione.</p> <p>Nel corso del 2013 e 2014 si sono susseguite numerose richieste di informazioni da parte della Commissione europea, puntualmente riscontrate dalla Regione che ha corredato ogni comunicazione con corposa documentazione probatoria. Le richieste si sono incentrate in particolare sull'applicazione del Principio del privato investitore operante in un'economia di mercato (MEIP) e sull'esistenza di analisi di mercato effettuate dalle società di gestione aeroportuale.</p> <p>Parallelamente alle richieste di informazioni, le interlocuzioni hanno riguardato anche la presentazione delle osservazioni dei terzi interessati dalla procedura. In particolare, hanno presentato osservazioni alla Commissione europea, le compagnie aeree Ryanair e Easyjet, e i gestori aeroportuali Sogeaal e Sogaer.</p> <p>E' importante segnalare che il 4 aprile 2014 sono entrati in vigore i nuovi orientamenti europei sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree; la Commissione europea ha pertanto trasmesso una comunicazione con la quale ha informato la Regione che avrebbe valutato tutti i casi pendenti a tale data applicando i nuovi Orientamenti, ed ha pertanto richiesto la presentazione di nuove osservazioni sulle valutazioni nel merito alla luce delle novità introdotte dalla normativa europea.</p> <p>A partire da giugno 2015, le richieste di informazioni si sono intensificate, venendo trasmesse dalla Commissione europea a breve distanza l'una dall'altra. Nel mese di ottobre si è tenuto a Bruxelles un incontro tra rappresentanti nazionali, regionali e della Commissione europea, con la partecipazione dell'Assessore regionale ai Trasporti, dei rappresentanti delle tre società di gestione aeroportuali coinvolte e dei rispettivi legali.</p> <p>Nel corso dell'incontro la Regione ha sottolineato l'urgenza di chiudere la procedura in tempi rapidi, soprattutto per quanto riguarda l'aeroporto di Alghero, per il quale è in atto una procedura di privatizzazione. La Commissione ha fatto presente che la procedura non si sarebbe potuta concludere entro l'anno corrente, anche per la necessità di acquisire ulteriori elementi informativi rispetto ai quali le società di gestione aeroportuali hanno</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

assunto l'impegno di elaborare quanto prima i propri contributi.

A seguito dell'incontro, la Regione ha trasmesso le analisi socio economiche predisposte da tutte le società aeroportuali coinvolte nella procedura. Si è pertanto in attesa dell'imminente decisione della Commissione europea sul caso.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.3.2 Decisioni della Commissione Europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di regimi di aiuto di Stato concessi dalla Regione Sardegna:

Numero	SA.32014, SA.32015, SA.32016 (2011/C). Aiuti di Stato a favore delle società dell'ex Gruppo Tirrenia
Oggetto	Presunti aiuti illegali a favore di Saremar nel periodo marzo – settembre 2011. Notifica della LR 15/2012
Violazione contestata	Incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno
Stato di avanzamento	<p>Fino al dicembre 2012, la Saremar era coinvolta in due distinte procedure attivate dalla Commissione europea.</p> <p>La prima, di competenza regionale, si riferiva ai presunti aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna alla Saremar nel periodo della sperimentazione dei collegamenti continentali.</p> <p>La seconda, di competenza statale, è una procedura di indagine formale riguardante i presunti aiuti di Stato concessi alle società dell'ex gruppo Tirrenia per il periodo 2009 – 2011.</p> <p>Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha accorpato al caso ex Tirrenia la procedura relativa ai presunti aiuti concessi dalla Regione nel periodo della sperimentazione, nonché quella relativa alla notifica della legge regionale n. 15 del 2012, richiedendo ulteriori informazioni anche in riferimento a quest'ultima misura.</p> <p>La Regione ha fornito le necessarie informazioni, specie per quanto riguarda la natura dei servizi pubblici e della relativa contabilità.</p> <p>Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha adottato la decisione C(2013)9101, con la quale ha stabilito l'illegittimità degli aiuti e l'incompatibilità degli stessi con il mercato interno, prescrivendo il recupero di un ammontare pari a euro 10.824.309,69.</p> <p>In particolare, la decisione si concentra sulla compensazione per oneri di servizio pubblico erogata ai sensi della legge regionale n. 15 del 2012 e sulla ricapitalizzazione di Saremar deliberata dagli azionisti il 15 giugno 2012. L'importo da recuperare è dato infatti dalla somma di quanto erogato a Saremar a titolo di compensazione (10 milioni di euro) e per la sua ricapitalizzazione (824.309,60 euro), effettuata senza attendere il pronunciamento della Commissione e pertanto considerata illegale.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Circa il pagamento delle attività promozionali e le lettere di patronage la Commissione, nella decisione di cui all'oggetto, è pervenuta alla conclusione che non costituiscono aiuti di Stato.

Al fine di ottemperare alla predetta decisione la Direzione generale della Presidenza, Servizio Affari istituzionali e segreteria di giunta, con determinazione del 18 marzo 2014, e l'Assessorato dei Trasporti, Servizio Appalti e gestione dei sistemi di trasporto, con determinazione del 19 marzo 2014, hanno avviato nei confronti di Saremar le procedure di recupero rispettivamente degli importi di euro 824.309,69 ed euro 10.229.248,20 comprensivo degli interessi dovuti sino al 19 marzo 2014.

Avverso alla decisione, Saremar e la Regione hanno presentato distinti ricorsi innanzi ai Tribunali europei al fine di chiederne l'annullamento. Detti contenziosi risultano ancora pendenti.

Saremar ha altresì presentato avverso le determinazioni della Regione distinti ricorsi al TAR Sardegna chiedendo per entrambi la concessione dell'istanza cautelare di sospensione che tuttavia il TAR Sardegna, con ordinanze dell'11 giugno 2014, ha respinto. La decisione nel merito dei ricorsi è tuttora pendente.

Con determinazione del 17 giugno 2014 il competente Assessorato della Programmazione ha disposto di procedere tramite Equitalia Spa all'iscrizione a ruolo della Saremar.

Il primo luglio 2014 Saremar ha presentato ricorso per concordato preventivo innanzi al Tribunale di Cagliari – Sez. Fallimentare in continuità aziendale volta a consentire la dismissione dell'intero complesso aziendale ed il soddisfacimento con il ricavato dei terzi creditori. Il 15 gennaio 2015 il Tribunale ha accolto il ricorso per la domanda di concordato preventivo ed il relativo decreto è stato depositato il 16 gennaio 2015.

Il 29 ottobre 2015 si è tenuto a Bruxelles un incontro tra i rappresentanti nazionali e regionali e i rappresentanti della Commissione europea, in seguito al quale si è raggiunto un accordo complessivo sulla chiusura del caso SAREMAR, attraverso:

Il recupero degli aiuti illegali e incompatibili concessi dalla Regione Sardegna, nell'ambito del concordato preventivo approvato dal Tribunale di Cagliari, rientrando la Regione Sardegna tra i soggetti creditori

La cessazione dell'attività di SAREMAR con vendita degli asset (con particolare riferimento al naviglio)

L'indizione di una nuova gara per l'assegnazione del servizio pubblico di trasporto marittimo tra la Sardegna e le sue isole minori



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tenuto conto dei tempi necessari per raggiungere i sopraelencati obiettivi, e tenendo conto della necessità di assicurare la continuità territoriale alle comunità delle isole minori interessate, la Commissione europea ha condiviso che il servizio di trasporto in questione potesse essere prorogato a Saremar fino al 31/03/2015, nelle more dell'espletamento di tutti gli adempimenti necessari.

In particolare, si fa presente che il termine del 31 marzo 2016 è stato individuato per consentire l'espletamento della gara di affidamento del servizio, anche considerata la concomitante procedura concorsuale, che prevede una gara per la sola cessione delle navi, essendo in capo alla Regione l'affidamento del servizio pubblico di cabotaggio marittimo con le isole minori.

Con gli accordi di cui sopra si è voluta garantire l'assoluta discontinuità tra Saremar e la futura società che curerà i trasporti pubblici in questione.

VENDITA DEGLI ASSET

Per quanto riguarda la vendita degli asset della società in argomento, con nota del 20 novembre 2015, i Liquidatori Giudiziali hanno comunicato la pubblicazione del relativo bando di gara e regolamento di vendita che prevede come termine di presentazione delle offerte il 16 dicembre 2015.

Con nota del 18 dicembre 2015 inviata a codesta Presidenza i Liquidatori giudiziali hanno comunicato che la gara di vendita si è conclusa con l'aggiudicazione della Flotta navale alla Delcoservizi Srl.

La consegna delle navi è prevista entro e non oltre il 30 aprile 2016.

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI TRASPORTO MARITTIMO TRA LA SARDEGNA E LE ISOLE MINORI

Per quanto riguarda, invece, il bando relativo alla procedura ristretta per l'affidamento del servizio pubblico di trasporto marittimo in continuità territoriale tra la Sardegna e le isole minori di San Pietro e La Maddalena, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del relativo bando

- in data 21 novembre 2015 nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S226;

- in data 30 novembre 2015 nella GURI n. 141;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- in data 3 dicembre 2015 nel BURAS n. 54;

- in data 6 dicembre 2015 in due quotidiani nazionali e in due quotidiani nazionali

Sono pervenute, entro il termine previsto del 18 dicembre 2015, n. 2 manifestazioni di interesse da parte di due Compagnie di navigazione che sono state ammesse alla successiva fase e invitate in data 5 gennaio 2016 a presentare la loro migliore offerta tecnico economica per l'aggiudicazione del servizio.

I due concorrenti avranno 35 giorni di tempo per presentare l'offerta, che dovrà pertanto pervenire entro il 9 febbraio 2016.

Secondo una previsione standard, in assenza di cause e/o motivi che possano far slittare i tempi previsti, si prevede di poter provvedere all'aggiudicazione provvisoria in data 23 febbraio, e alla stipula del contratto in data 18 aprile 2016, salvo esecuzione anticipata del contratto in considerazione dell'interesse pubblico che l'aggiudicazione del Servizio è destinata a soddisfare.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei servizi nelle more del completamento della suddetta procedura ad evidenza pubblica prevista dall'art. 8 comma 13 – septies del D.L. 19 giugno 2015, n.78, convertito nella Legge 6 agosto 2015 n.125, con la Legge regionale 3 dicembre 2015, n.33, il Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto alla proroga fino al 31 marzo 2016, e comunque non oltre la successiva data di aggiudicazione della gara, del contratto di servizio sottoscritto con la Sardegna Regionale Marittima Saremarmar S.p.A. ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge regionale 7 agosto 2012, n.15, e s.m.i..

Pertanto, previo favorevole dei Commissari giudiziali, che con nota dell'11 novembre 2015 si sono espressi positivamente sulla prosecuzione dell'attività di SAREMAR fino al 31.3.2016, a condizione che la Regione "emani apposita norma che assicuri la copertura finanziaria del servizio di collegamento marittimo in essere".

A tal proposito, il Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto con la Legge regionale 3 dicembre 2015, n.33, ad autorizzare la proroga fino al 31 marzo 2016, e comunque non oltre la successiva data di aggiudicazione della gara, del contratto di servizio sottoscritto con la Sardegna Regionale Marittima Saremarmar S.p.A. ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge regionale 7 agosto 2012, n.15, e s.m.i. e ad autorizzare la relativa copertura finanziaria, in data 23 dicembre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione del suddetto contratto di proroga.

Si segnala infine che l'articolo 1, comma 485, della legge 28 dicembre 2015, n.208



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<p>(Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2016), in vigore dal 1 gennaio 2016, dispone che “all'<i>articolo 8</i>, comma 13-septies, del <i>decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78</i>, convertito, con modificazioni, dalla <i>legge 6 agosto 2015, n. 125</i>, è aggiunto il seguente periodo: «Nelle more dell'attuazione del primo periodo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2016, le risorse di cui al presente comma possono essere utilizzate nel limite di 6,5 milioni di euro per assicurare i servizi di collegamento marittimo attualmente convenzionato con la regione anche tramite la prosecuzione del contratto con la marittima SAREMAR S.p.A</p>
--	--

Numero	C37/2007
Oggetto	Presunto aiuto di Stato concesso a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair ed altri vettori aerei
Violazione contestata	Presunta incompatibilità dell'aiuto con il mercato interno
Stato di avanzamento	<p>La procedura di indagine formale si è aperta con decisione della Commissione europea del 12.09.2007. La Regione ha sospeso i pagamenti in via precauzionale e ha risposto a tutte le richieste di informazioni pervenute. Nel 2012, con decisione C (2012) 4221 del 27 giugno 2012, la Commissione ha deciso di ampliare l'indagine ed esaminare una serie di misure concesse alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero (SOGEAAL) a partire dal 2000, relative a operazioni sul capitale della società e al finanziamento delle infrastrutture aeroportuali. La Regione ha risposto ai quesiti posti ripetutamente nel corso del 2012, 2013 e 2014 dalla Commissione.</p> <p>Con Decisione n. C (2014) 6838 del 1°ottobre 2014 la Commissione europea ha dichiarato compatibili gli aiuti di Stato alla società di gestione dell'aeroporto di Alghero e considerato come non aiuti le misure verso la maggior parte delle compagnie aeree (Ryanair, Airone/Alitalia, Volare, Bmibaby; Air Vallée, e Airtaly).</p> <p>Sono stati invece considerati incompatibili col mercato unico gli aiuti concessi alle compagnie Meridiana e German Wings, che devono essere recuperati.</p> <p>La Regione ha provveduto ad agire nei confronti di Meridiana mediante recupero della somma di euro 115.119,57 mediante compensazione del credito vantato dalla compagnia aerea per il servizio di trasporto sulla rotta Olbia-Roma Fiumicino e viceversa effettuato dall'1 al 30 novembre 2014.</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Quanto a Germanwings, la Regione ha provveduto a notificare alla compagnia l'ingiunzione di pagamento della somma di euro 105.963,99. La notifica è stata accompagnata dalla traduzione giurata in lingua tedesca. Poiché la società non ha provveduto al pagamento dell'aiuto entro il termine indicato, in data 31 marzo 2015 la Regione ha richiesto all'agente della riscossione Equitalia l'iscrizione a ruolo della società.

La Commissione è stata debitamente informata sullo stato di avanzamento della procedura di recupero con lettere del 24 febbraio 2015 (riscontro alla richiesta CE del 4 febbraio 2015) e 2 aprile 2015 (riscontro alla richiesta CE del 6 marzo 2015).

Nella lettera datata 9 giugno 2015, in riscontro alla richiesta Ce dell'8 maggio 2015, la Regione, oltre ad aggiornare la Commissione sulla procedura di recupero, ha rappresentato una serie di difficoltà legate al fatto che il beneficiario è una società estera che non ha una propria sede in Italia.

L'iscrizione a ruolo non è andata infatti inizialmente a buon fine, perché la società non risulta presente nell'anagrafe tributaria italiana (ossia non ha un codice fiscale italiano). Tale circostanza è stata resa nota dall'Agente della riscossione che in data 21 maggio 2015 ha formalmente scartato il ruolo.

La Regione ha inoltre richiesto l'intervento dell'Agenzia delle entrate, ai fini dell'attivazione delle procedure di cooperazione internazionale. L'Agenzia con nota del 20.05.2015 ha riferito che le convenzioni internazionali in essere (e in particolare quelle bilaterali Italia Germania e quelle in ambito europeo) attengono unicamente al recupero di tributi e dazi, sanzioni e contributi in materia agricola, e che, pertanto, non era ipotizzabile un proprio coinvolgimento nelle attività di riscossione del contributo. L'Agenzia, tuttavia, ha suggerito di tentare l'iscrizione a ruolo mediante l'attribuzione d'ufficio di un codice fiscale.

Pertanto, il Servizio credito si è attivato tempestivamente per ottenere l'attribuzione del codice fiscale, che è stato attribuito in data 26 maggio 2015, data nella quale si è provveduto a reinscrivere a ruolo la società Germanwings. La procedura è andata a buon fine e il 5 giugno 2015 è stata data l'esecutività al ruolo.

Il 4 agosto 2015 è pervenuta una nuova richiesta di informazioni della Commissione europea, la quale tra l'altro informava le autorità italiane che, al fine di individuare la procedura più idonea per recuperare coattivamente l'aiuto, aveva contattato i legali di Germanwings, i quali, per conto della società, avevano manifestato la disponibilità a versare l'importo in un conto bloccato.

Poiché l'ipotesi del deposito in conto bloccato non veniva meglio dettagliata in tutti i suoi aspetti dalla Commissione e sussistevano forti dubbi circa la sua percorribilità, nelle more della ricezione di una proposta di contratto da parte dei legali della società, la Regione ha riscontrato la richiesta CE del 4 agosto con lettera datata 11 settembre 2015, aggiornando



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

la Commissione sugli sviluppi della procedura di riscossione coattiva e ponendo una serie di quesiti in ordine alla soluzione del conto bloccato, segnalando di non essere ancora stata contattata dai legali di Germanwings.

In particolare, nel frattempo la cartella di ruolo emessa da Equitalia nei confronti del beneficiario Germanwings è stata notificata alla società in data 7 agosto 2015. La scadenza per il pagamento dell'importo dovuto, pari a euro 108.658,01 è stata fissata per il 6 ottobre 2015.

Successivamente alla trasmissione di tale ultima lettera, la Regione ha ricevuto la proposta dei legali di Germanwings, che allegavano una bozza di proposta contrattuale, che la Regione ha riscontrato con una serie di osservazioni alle quali la società non ha mai replicato.

La Commissione europea con lettera del 26 ottobre 2015, oltre a chiedere un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura di riscossione coattiva, ha fornito i chiarimenti richiesti dalla Regione in ordine all'ipotesi di deposito dell'importo in un conto bloccato, specificando che tale soluzione può essere accettata finché il beneficiario interessato ha ancora il diritto di depositare un'azione per l'annullamento della decisione; nel caso di specie, poiché la decisione di recupero della Commissione è stata pubblicata il 25 settembre 2015 e il TFUE (art. 263, par. 6) stabilisce che l'azione di annullamento innanzi al Tribunale dell'Unione europea può essere proposta nel termine di due mesi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'atto, l'ipotesi del versamento su conto bloccato risulta ancora percorribile.

In considerazione del fatto che i termini per il pagamento, nonché i termini per il ricorso contro la cartella di pagamento notificata da Equitalia centro Spa in data 07.08.2015, sono scaduti in data 06.10.2015, come indicato nel prospetto del contribuente allegato (all. 3), in data 03.11.2015 è stato chiesto all'Agente della riscossione di procedere con ogni consentita urgenza all'attivazione della collaborazione internazionale per l'esecuzione forzata.

Secondo quanto riferito dall'Agente della riscossione competente per il recupero in parola (Agente per la provincia di Cagliari), la collaborazione sarà attivata sulla base della Convenzione fiscale internazionale per l'assistenza fra Stati nella riscossione dei tributi (convenzione bilaterale Italia – Germania) per il tramite dell'Agenzia delle dogane (secondo quanto disposto dal d.lgs. 14 agosto 2012, n.149, in attuazione della direttiva 2010/24/UE del 16.03.2010). L'Agenzia delle dogane procederà quindi a conferire delega per la riscossione alla competente Autorità della Germania.